

di Francesca Glanzer

UN GESTO DI CARITÀ

che apre il

CUORE DI TUTTI

A novembre si
 è tenuta la
 XIV edizione
 della Colletta
 alimentare con
 grandi risultati
 rispetto
 al 2009



Angelo e Mihao sono due ragazzi cinesi che vivono a Prato da più di dieci anni, Amira è musulmana e da due anni partecipa alla Colletta, Rosario, Francesco, Sergio e Fabiano sono quattro detenuti, Emanuela è una veterana che partecipa all'evento da 14 anni, Roberto è un pensionato, Barbara è una ragazzina di soli 12 anni ma con tanta voglia di fare, Cristina è una maestra, Alberto è un imprenditore. Sono i mille volti della Colletta. Un fenomeno che travalica i confini nazionali, che supera le diversità di pelle, lingua e religione, che colpisce i giovani come gli anziani. Che "contagia" e cresce di anno in anno. E l'edizione del 2010 è da considerarsi da record, visti i numeri e la quantità di cibo che sono stati raggiunti. Sono oltre 8000 i supermercati che sono stati coinvolti, sparsi su tutto il territorio nazionale, più di 110.000 i volontari che hanno prestato il loro aiuto nella giornata di sabato 27 novembre, 9.400 le tonnellate di prodotti alimentari che sono state raccolte, con una crescita del 9% rispetto all'edizione del 2009. Il cibo raccolto sarà distribuito alle oltre 8.000 strutture caritative convenzionate con la Rete Banco alimentare che assistono un milione e mezzo di persone ogni giorno.

Monsignor Mauro Inzoli, presidente della Fondazione Banco alimentare, contento dei risultati raggiunti e fortemente colpito dalla crescente partecipazione di persone diverse per età, estrazione

COS'È IL BANCO ALIMENTARE

La Fondazione Banco alimentare nasce a Milano nel 1989 per iniziativa di don Giussani e di Danilo Fossati, all'epoca patron dell'azienda alimentare Star, ed è presieduta da don Mauro Inzoli. È una onlus a carattere nazionale che si occupa della raccolta e della distribuzione da enti pubblici e privati delle eccedenze alimentari. Tali eccedenze vengono affidate agli enti caritativi sparsi sul territorio che supportano un'attività assistenziale verso le persone più indigenti che, secondo le statistiche del 2009, hanno raggiunto solo in Italia quasi gli otto milioni di unità. Basata sul concetto di dono e condivisione, l'attività del Banco alimentare - di cui esistono esperienze analoghe in Francia, Portogallo, Polonia, Belgio, Ungheria, Lussemburgo, Spagna, Lettonia, Grecia, Svizzera, Ucraina e Irlanda e anche negli Stati Uniti, in Canada, Brasile, Argentina, Cile e Paraguay - si estrinseca nella raccolta delle eccedenze di produzione alimentare agricola e industriale (preferibilmente e prevalentemente riso, pasta, olio d'oliva e latte). Tali eccedenze vengono poi redistribuite agli enti caritativi, associazioni di recupero dalle tossicodipendenze, famiglie bisognose e persone in difficoltà. Tra le iniziative più importanti della Fondazione bisogna annoverare la Colletta alimentare, un gesto che da 14 anni coinvolge volontari e cittadini nell'aiuto ai più bisognosi. Sul sito www.bancoalimentare.it è possibile trovare le testimonianze e i racconti di chi ha partecipato all'edizione 2010.



e provenienza ha dichiarato: «Siamo cambiati noi. La Colletta è la stessa, ma noi no. Abbiamo partecipato, commossi, allo spettacolo della condivisione gratuita del destino dei nostri fratelli uomini. Il cuore di milioni di persone, piccoli e grandi, lavoratori e pensionati, imprenditori e carcerati - molti dei quali provati dalla crisi economica e da calamità naturali - è stato mosso dalla carità a una nuova responsabilità personale e sociale, desiderosa di costruire un bene per tutti».

La Colletta si è dimostrata, quindi, anche in un anno di forte crisi economica, in cui molte famiglie sono state duramente colpite e hanno contratto le spese, un appuntamento capace di aprire i cuori e mettere in primo piano la carità.

Un appuntamento annuale che si affianca all'attività quotidiana del Banco alimentare nel recupero delle eccedenze alimentari da destinare ai più poveri del nostro Paese. Un evento che dal 1997 è diventato un momento importante che coinvolge e sensibilizza la società civile al problema della povertà. Durante la giornata della Colletta alimentare, infatti, ciascuno può donare parte della propria spesa per rispondere al bisogno di quanti vivono nella povertà. «Il povero è un uomo solo - dice don

Mauro Inzoli - condividere gratuitamente questo dramma risveglia il vero desiderio che è nel cuore di ciascuno: essere amato».

LA COLLETTA IN CARCERE

E a questo desiderio hanno risposto in molti e in molti hanno voluto lasciare la loro testimonianza per raccontare come una giornata normale può trasformarsi in una giornata speciale.

«Potrà sembrare strano che dei detenuti come noi - raccontano Sergio, Francesco, Rosario e Fabiano - abbiano scelto di partecipare alla Colletta alimentare. Abbiamo deciso di fare la nostra parte raccogliendo dei generi di prima necessità nello spaccio del carcere per donarli alle persone che si trovano in libertà e sono in una situazione di indigenza. Un'iniziativa in qualche modo originale, se si pensa che una cella non è certo un luogo confortevole e che non navighiamo nell'oro. Partecipare alla Colletta è per noi un modo di renderci partecipi della povertà di altre persone».

A sostenere l'evento oltre all'esercito, che ha messo a disposizione i mezzi per il trasporto nei magazzini del Banco degli alimenti raccolti nei supermercati, sono scesi in campo il ministero del Lavoro, aziende come le Poste che hanno fornito i mezzi di trasporto, le Ferrovie dello Stato, che con i loro Help center all'interno delle stazioni effettuano ogni anno 136.000 interventi assistendo 13.500 persone, e Comieco che ha fornito i cartoni per la raccolta degli alimenti.

E come dice Emanuela, una volontaria che opera nell'hinterland milanese, «Gesù si è fatto presente carnalmente più che mai con tutti questi volti che mi chiamano a starci fino in fondo. Non è spettacolare?». ■



Immagini dell'ultima edizione della Colletta alimentare che, nonostante la crisi, anche quest'anno è stata un grande successo



John Elkann (secondo da sinistra), insieme alla moglie Lavinia e ai due figli, Leone e Oceano, ha partecipato alla Colletta alimentare facendo la spesa nel centro di eccellenze alimentari di Eataly al Lingotto. Il presidente della Fiat è stato accompagnato da don Mauro Inzoli (primo da sinistra), presidente della Fondazione Banco alimentare